



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA LA DOMENICA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

FRA POCCHI MESI!!

Fra pochi mesi il corpo elettorale sarà chiamato per la rinnovazione parziale del nostro Consiglio.

Sebbene non poco tempo ci separa dalla prossima lotta amministrativa, abbiamo sin da ora diverse ragioni per credere, che essa si determinerà soltanto fra il partito Socialista, e quello che presentemente forma tutto l'elemento dell'Amministrazione. Che si possa creare un altro partito democratico, il quale porti nella lotta con nuovi candidati un nuovo programma, e sappia conquistare per sé le migliori simpatie degli elettori, è quasi inutile sperarlo, se si tiene conto dell'ignoranza e della noncuranza delle persone più rispettabili della città, che dimostrano l'attitudine di poter stare alla direzione della cosa pubblica.

L'Amministrazione presente trovasi già in uno stato preagonico, come quell'organismo che lentamente perde le forze, e vede, suo malgrado, il pericolo che gli sovrasta. Ogni giorno è una pietra che cade da questo edificio barocco, tenuto in piedi a forza di puntelli!

Tutte le inalazioni di ossigeno per prolungare la vita di questo povero malato riescono vane, poiché la sorte crudele, inesorabile, sorte, ne ha decretato la fine!

Se il Sindaco Cav. Balsamo non avesse ceduto alle vive insistenze dei suoi collaboratori nell'Amministrazione, ed avesse presentate e mantenute le sue dimissioni, come egli vi si è visto costretto per ragioni che pure noi addolorano, si sarebbero di già determinate nel Consiglio tante contrarie tendenze e discrepanze, da produrre lo sfacelo generale di esso. È ancora il nome del Cav. Balsamo, il più saldo puntello al pericolante edificio: tutto il paese conosce e si dà ragione di questo stato di cose che non può durare a lungo; un miglioramento di tutti i servizi pubblici s'impone, come pure è necessario che sia rimesso in onore il principio di autorità del Comune.

Brindisi ha bisogno che alla tutela dei suoi interessi vi siano intelligenze più svegliate, le quali portino all'Amministrazione il contributo di tutte quante le loro energie. Il corpo elettorale oggi ha quasi totalmente perduto la fiducia nell'opera dei suoi presenti amministratori; ed essa si rivela ogni giorno più contraria alle sue aspirazioni. Tutto questo singolarmente ogni cittadino lo vede e lo sente, ma per

la mancanza assoluta dello spirito di associazione per *vero* incremento della nostra città, non può tanto riporre nel futuro speranze migliori.

Basterebbe tener presente le vicine consorelle Bari e Taranto, ove le lotte Amministrative si fanno con programmi concreti, e con personalità che danno buon affidamento allo sviluppo delle nobili intraprese, per avviarsi a quel miglioramento morale ed economico, ch'è ancora un pio desiderio nei Comuni meridionali.

All'Amministrazione di Brindisi incombe la soluzione di gravi problemi, come ad esempio quello riflettente la scadenza dello appalto del Dazio Consumo; ed in previsione delle gravi difficoltà che sorgeranno in proposito, la stessa Amministrazione non è in grado di presentare alcuna proposta, e ne affida il compito ad una Commissione Consigliare. Ed allora, se i più difficili problemi amministrativi si fanno risolvere da persone scelte nel Consiglio, noi domandiamo, qual'è il compito di coloro che compongono la Giunta? Essa soltanto, secondo noi, avrebbe il dovere di studiare attentamente le grandi questioni, e proporre al Consiglio la soluzione nel miglior modo possibile, e nel maggiore interesse della cittadinanza.

Con ciò crediamo di aver dimostrato abbastanza la meschinità dei criteri amministrativi che oggi presiedono a palazzo Schirmuth. Per assoluta incapacità non si studia alcun progetto; e se qualcuno ne viene attuato *raramente*, innumerevoli sono le imperfezioni che vi si riscontrano, sempre a discapito del nostro nome!

Ai prossimi numeri.

Ortica

DRAPPI & DAMASCHI

Al Velardi.

La brava Compagnia Fratelli Marchetti ed R. Venturini, continua le sue rappresentazioni nel politeama Velardi, acquistandosi sempre più le meritate simpatie del pubblico Brindisino.

A cominciare dagli artisti Signori fratelli Marchetti, Rotilde e Ardicio Venturini, ottime prime parti, tutta la Compagnia, dotata di ricco ed elegante vestiario, interpreta ammirabilmente gli splendori ed ultimi lavori drammatici, che vengono rappresentati su quelle scene.

Nota sempre in teatro un aumento di spettatori, fra cui diverse distinte rappresentazioni del nostro sesso gentile, che pare siasi assolutamente deciso a bandire le antiche sue usanze!

La compagnia rimarrà fra noi altri pochi giorni, ed io sono certo che il pubblico Brindisino non le farà mancare il suo concorso.



Grafologia.

Se c'è una relazione fra il cervello che pensa e la mano che scrive, si può in un certo modo determinare, osservando la scrittura, il temperamento, il valore intellettuale e morale di un uomo.

Certamente questa scienza, tutt'affatto moderna, è una delle tante che hanno per iscopo di conoscere l'uomo; e quindi non si deve ritenere che dall'esame della sola scrittura si possa conoscere esattamente il carattere delle persone.

Il Lombroso, infatti, in uno studio su Cristoforo Colombo, non si occupa soltanto della scrittura del grande genovese, ma ne esamina i caratteri antropologici, la morbosità dello stile, l'ignoranza, il delirio ecc.

La grafologia considera la scrittura dal lato delle aste, della forma delle lettere, della punteggiatura, delle linee, degli svolazzi, dei margini, delle firme ecc.

Una scrittura con le aste dritte, indica *inflessibilità di carattere*; se le aste sono curve indicano *condiscendenza*; le linee ascendenti: *ardore, gaiezza*; discendenti: *tristezza e scoraggiamento*.

Se le lettere sono grandi, spaziose, in specie a ed o, indicano *intelligenza*; se esse stanno le une sulle altre: *carattere disgustevole*; se tendono ad andare in alto, ma eguali: *franchezza e temperamento eguale*; disuguali: *scrittura artificiale*, lettere lunghe: *logica*; rotonde: *memoria*.

Una scrittura senza punti, in generale sulle i, indica disordine, negligenza; punti appoggiati: *decisione*; punti fatti come accenti: *spontaneità*.

Lineette nelle frasi, indicano *lucidità di spirito*; se le lineette che tagliano le t sono corte: *energia*; se stanno molto in alto: *dominio*; se mancano: *niente volontà*; se sono lunghe e appoggiate molto: *coltura*.

Quando una scrittura non ha margini: *avarizia, mancanza di genio*; se i margini sono puliti: *correttezza*; quando si allungano dall'alto in basso: *prodigalità*.

Però per giudicare una scrittura bisogna incaricarsi prima dell'aspetto generale, poi delle particolarità, ritenendo che più è semplice una scrittura, tanto più la natura dello scrittore è superiore.

Le firme senza arabeschi, e nelle quali tutte le lettere sono unite l'una all'altra, sono le firme dei re, dei grandi scrittori, delle nature sovrane: *Cromwell, Enrico IV, Maria Antonietta, Goethe*.

Un negoziante, un uomo d'affari, fanno l'*arabesco* come una tela di ragno. Se l'*arabesco* ha la forma d'una clava discendente, indica un carattere portato alla lotta, una natura che ama mettersi avanti. Quando non è che un prolungamento acuto della lettera finale, noi abbiamo la collera, la violenza, *Robespierre*.

L'*arabesco* che circonda la firma, indica *tenerezza* alla vita di famiglia; se esso discende a zig-zag indica la più grande energia: *Napoleone III, E. Zola*.

La tenacità viene rappresentata da un semplice sottolineamento terminato in forma di gancio. Se invece la firma è seguita da un tratto dipendente terminato da un forte colpo di penna, allora ci troviamo di fronte ad un carattere risoluto, ad uno spirito inflessibile: *Balzac, Renan, Napoleone I*

Questi sono, in breve, gli studi dei grafologi: e se non contengono una grande verità, pure non mancano di un certo interesse.



I pensieri:

— Bisogna avere i difetti e lo spirito della propria età.

— Un sospiro a ciò che fu, un sorriso a ciò che sarà, ecco la vita.

Saltarello

Il Governo e Brindisi

Circa il ritardo che subiscono i lavori al seno di Ponente del nostro porto, l'On. Chimienti, interessatosi in proposito, ha ricevuto da Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici la seguente lettera:

« CARO CHIMIENTI,

« Le espropriazioni relative ai lavori di sistemazione del seno di ponente del porto di Brindisi, hanno subito qualche ritardo a causa di alcune difficoltà frapposte dalla Direzione del Reclusorio, sotto il quale, come ti sarà noto, deve passare la Strada di congiungimento del porto con la via provinciale di S.Vito.

« In ogni modo si è scritto al Ministero dell'Interno per appianare tali difficoltà; cosicchè spero si potrà fra non molto far luogo alle cennate espropriazioni; il cui ritardo tuttavia, giova notare, non porterà ostacolo alla consegna dei lavori, che tanto interessano quella cittadinanza ».

CONSIGLIO COMUNALE

La sera del 30 Marzo, con uno scarso (??) numero di Padri Coscritti, si è riunito il Consiglio Comunale in seconda convocazione!

Presiede l'Assessore Montagna (perchè non il Sindaco funzionante?) e sono presenti i Consiglieri Signori: Fusco, Giannelli, De Castro Giuseppe, Bianchi, Mazari, Bono, Delle Grottaglie, De Castro Rosario, De Laurentiis, Guadalupi Marino, Caiulo e Giuffrè.

Prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno, domanda la parola il Consigliere Bianchi, e commemora la defunta Baronessa Balsamo, proponendo al Consiglio il conio d'una medaglia d'oro da offrirsi alla famiglia di essa, in omaggio alla memoria della grande benefattrice.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Sig. Mazari esprime poi il desiderio, approvato pure dall'intero Consiglio, che tanto il discorso commemorativo detto dal Sindaco ff. nella tornata del 23 Marzo, quanto quello pronunziato dal Consigliere Bianchi, siano stampati e donati insieme alla suddetta medaglia.

Si discutono quindi i provvedimenti circa il progetto dell'edificio Scolastico; e dopo lunga discussione, alla quale prendono parte i Signori Delle Grottaglie e Bianchi, si delibera di bandire un nuovo concorso, dando incarico alla Giunta di stabilire le norme da seguirsi, per quindi sottoporle all'esame del Consiglio.

Circa alla rinunzia delle indennità da parte della Commissione di Torino, per la eseguita revisione dei progetti riflettenti detto edificio, il Consiglio delibera l'istituzione di due premi, uno di lire 600 l'altro di lire 400, da conferirsi a quegli allievi della Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di detta città, che me-

glio compileranno due progetti da servire a suo tempo all'Amministrazione Comunale.

Si approva inoltre il progetto di sistemazione delle strade interne Lauro e Castello con basoli Vesuviani; l'acquisto di stabili da demolirsi pel prolungamento della via Mazzini; un indennizzo al Canonico D. Salvatore Chimienti per l'acquisto di una sua proprietà da demolirsi per il Mercato coperto; si prende atto che la fiera del bestiame avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 Aprile, nella località di Ponte Piccolo, tenuta in fitto dalla Ditta Raggio, e gentilmente concessa dal direttore di quest'ultima Sig. Massimo Bellocchi.

Dopo aver quindi stabilito la rinnovazione del contratto per la pubblica illuminazione di Tutturano e per il biennio 1905-906, alle medesime condizioni, passa alla discussione delle materie in seduta segreta.

ARGOMENTI LOCALI

La fiera

L'avviso meschinissimo che il Municipio ha fatto affiggere al pubblico, per annunziare la prima fiera che dovrà tenersi a Brindisi nei giorni 26, 27 e 28 corrente, è bastato a farci capire ch'essa sarà un altro parto infelice della nostra più infelice Amministrazione Comunale!

A tal proposito ci viene alla memoria la famosa Scuola Commerciale, che, sorta, s'intende, con nobilissimi fini, si ebbe poi quella sorte da noi purtroppo profetizzata!

Una fiera che si tiene per la prima volta in una città d'una certa importanza, e che avrebbe bisogno di un'estesa réclame, specie nell'interesse dei piccoli commercianti, i quali possono trovarvi una relativa risorsa, viene semplicemente annunziata con un manifesto degno del suo compilatore, e della lurida pitoccheria di chi ne ha ordinato la pubblicazione.

In certe occasioni, e quando non si è capaci di mettere in pratica alcun progetto, massime d'una certa importanza, si abbia almeno l'avvedutezza di prendere esempio da altri luoghi, ove tutto viene effettuato con maggiore serietà della nostra. In tal modo sarà almeno risparmiata al nostro nome quella tale critica ch'è costretto fare chi ci giudica, a tutto nostro detrimento.

Noi vediamo che i più piccoli paeselli, ove hanno luogo fiere, mercati ecc. nulla lasciano intentato per assicurare a queste un maggiore concorso di pubblico, e per accrescerne di anno in anno l'importanza. In confronto, poi, è sorprendente come Brindisi, che per tante ragioni dovrebbe cercare in simili circostanze di distinguersi, dia invece sempre nuova prova del suo fenomenale disinteressamento e dell'assoluta inettitudine di chi è chiamato alla tutela de' suoi interessi.

Vogliamo sperare intanto — giacchè si è ancora in tempo — che l'Amministrazione Comunale vorrà dare una maggiore importanza alla fiera che s'inaugurerà quest'anno a Brindisi, essendo su di essa basata, ripetiamo, una qualche lieve risorsa dei piccoli commercianti locali.



Numerazione delle case e denominazione delle vie.

Giustamente alcuni medici della città hanno richiamata la nostra attenzione, sulla numerazione delle case e la denominazione delle vie, per il gran disordine che regna al riguardo; sia perchè quasi tutti i numeri sono scomparsi per opera dell'inbianchino, e sia perchè le targhette con la nuova denominazione delle strade, non furono fatte in modo da poter avere almeno una lunga durata.

Un lavoro che per una città discretamente estesa ha un'importanza non lieve, e per cui l'Amministrazione non doveva lesinare sulla spesa necessaria, fu eseguito invece con la solita, fatale economia, che poi si riduce a vero sperpero del denaro del pubblico, dovendovi spesso destinare altre somme per rifarlo.

Questi sono purtroppo i criteri amministrativi di chi presentemente regge le nostre sorti; in ogni loro atto, gli attuali amministratori dimostrano l'incapacità assoluta nella tutela degli interessi cittadini, e nel saper avviare la città verso quel progresso, ch'è oggi l'unica aspirazione di tutti i Comuni, a cominciare dai più modesti.

Una cosa soltanto ci conforta; quella di vedere che la cittadinanza — tranne la famosa cricca — è con noi d'accordo nel riconoscere lo stato di assoluto e generale abbandono in cui trovasi ora la città, e la grande babilonia che regna nell'Amministrazione, la quale non riesce più ad orientarsi, data l'ipotesi che di orientamento avesse bisogno, nella assoluta sua inerzia ed incapacità!

SOTTOSCRIZIONE

a beneficio delle povere famiglie dei cinque pescatori brindisini annegatisi la notte dal 19 al 20 Marzo.

	Somma precedente	L. 10,00
Trucco Alfredo	>	5,00
Galateo Claudio	>	2,00
Ramondini Samuele	>	2,00
Bochicchio Dott. Antonio	>	2,00
Cotugno Salvatore	>	1,00
Costa Giuseppe	>	1,00
Lattarullo Vincenzo	>	0,50
Caravaglio Oronzo	>	0,50
Lobrano Vincenzo	>	0,50
Simonetta Giuseppe	>	0,50
Azzara Paolo	>	0,50
Delli Fiori Feliciano	>	0,00
Buccellato Leonardo	>	0,00
Stefanelli Giovanni	>	2,00
Longo Enrico	>	1,00
A. Biagioni	>	1,00
Avv. Ugo Bono	>	5,00
Francesco Mastrandrea	>	2,00
Michele Spagnolo (Caffettiere)	>	1,00
Pasquale Audriani	>	1,50
N. N.	>	0,50
Michele Patruno	>	5,50
Antonio Fischetti	>	1,00

TOTALE L. 46,00



Riceviamo e pubblichiamo

Venezia 30 Marzo 1905.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

DEL GIORNALE « CITTÀ DI BRINDISI »

La preghiamo gentilmente pubblicare sul di lei diffuso Giornale, quanto segue:

« Il doloroso annunzio della grave sciagura toccata la sera del 20 corrente ai noti marinai di Brindisi, i quali spinti dal proprio bisogno, sfidarono il mare rimanendone sue vittime, ha rattristato assai i loro concittadini nonchè tutti i Pugliesi qui residenti, che sebbene lontani, partecipano al dolore delle loro disgraziate famiglie ».

« Nello stesso tempo non hanno mancato nominare la commissione qui sottoscritta, acciocchè essa possa prestarsi per una sottoscrizione a beneficio delle anzidette famiglie ».

« Ringraziandola anticipatamente della pubblicità cortese, con distinta stima la riveriscono »:

« Giuseppe Meo fu Giacomo, Cassiere
Francesco Scivales di Giuseppe
Cosimo Guadalupi di Cosimo
Vitantonio Guadalupi
Giovanni Guadalupi ».

TEATRO "VERDI" - GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO - ERMELE NOVELLI - 5 F. S. APPENDICE

BENIGNO CELLIE

L'illustre scienziato, il collaboratore assiduo dell'arte medica, il solerte indagatore microscopista dei mali dell'umanità sofferente, lo studioso cultore delle discipline agrarie, l'uomo onesto, il cittadino benemerito, il padre di famiglia che fece della sua esistenza sacrificio continuo in pro' dei suoi figli, oggi non è più.

Meriti, virtù, affetti: ecco l'unica eredità che Egli lascia ai suoi.

E' morto qual visse, modesto uomo di genio, lavoratore indefesso, nemico degli onori e delle ricchezze. L'ideale che Egli ha sempre vagheggiato nella mente, è stato il rendersi utile alla società. Ha visto che il lungo percorso additogli dalla scienza richiedeva alle sue forze studio assiduo e indagini senza fine, ed Egli vi si fece obbediente, perchè non gli vennero mai meno nè il proposito, nè le speranze dei vantaggiosi risultati.

Brillò in Lui sempre verde il fiore della Virtù, fiore delicatissimo che non ha climi nè stagioni, e che nasce così nelle serre delle grandiose magioni, come tra i rovi di arida scogliera; così nell'umida soffitta del lavoratore, come nel silenzioso gabinetto del figlio della scienza.

Non la lode bugiarda e compra di una vieta retorica, ma la parola sincera ed il compianto unanime, accompagnarono al sepolcro l'illustre Estinto, perchè Egli seppe rendersi utile e quasi indispensabile agli interessi dei suoi concittadini.

Fu chiamato a coprire molte cariche, nelle quali seppe disimpegnare con amore tutta l'opera sua, e le più illustri Accademie scientifiche lo ebbero meritatamente socio onorario.

La cittadinanza tutta ha pianto la perdita di tanto Uomo, perchè non così presto risorge il sole dell'intelligenza laddove esso tramontò.

La famiglia Cellie ed i parenti ringraziano coloro che vollero onorare l'illustre Estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

CRONACA

L'incendio sul « Dalmatia »

Dopo l'ammissione in pratica del piroscalo *Dalmatia* del Lloyd Austriaco, alle ore 20 del 29 volgente, il personale di bordo, nell'aprire la stiva di poppa completamente piena con circa 1300 balle di juta, si accorse che questa aveva preso fuoco.

Furono subito messe in opera le quattro pompe di bordo, e venne accertato nel contempo che l'incendio era completamente circoscritto nella stiva, del tutto stagna, ovvero senza alcuna comunicazione col rimanente del piroscalo.

Escluso intanto ogni pericolo immediato e data l'insufficienza delle pompe suddette, fu richiesto a questo Signor Agente della Penisola il vaporetto *Ibis*, per rimorchiare sotto il *Dalmatia* la cisterna *Mazzini*, appartenente al pilota Sig. Michele Di Fiore. Detta cisterna, munita di pompa a vapore, poteva dare oltre 60 tonnellate di acqua all'ora.

Visto però che nonostante la lodevolissima attività spiegata dal personale di bordo, da quello della suddetta cisterna, dagli ufficiali macchinisti del piroscalo *Isis* della Peninsulare,

chiermo accorsi con altra pompa, continuava dalla stiva ad uscire calore e fumo densissimo, fu deciso di allagarla completamente, come infatti si riuscì alle ore quattro del mattino seguente, col concorso del piroscalo *Africa*, appartenente alla medesima Compagnia del Lloyd, il quale, giunto alle ore 11, mandò sul *Dalmatia* altre tre pompe.

Domato l'incendio, e reso possibile ai marinai l'accesso nella stiva, si incominciò a scaricare la juta, tenendo sempre pronte le pompe per spegnere quella parte di essa, che, trovandosi nel piano superiore della stiva ove era avvenuto l'incendio, aveva pure incominciato a bruciare.

Lo spegnimento completo si ebbe nel pomeriggio, rimanendo accertato che il fuoco si era limitato ai soli strati superiori del carico, dalla parte di poppa.

Il piroscalo partì per Corfù alle ore 20, lasciando sbarcate circa 200 balle di juta sciolta.

Il *Dalmatia* aveva a bordo un gran numero di scienziati che si sono recati in Atene per prendere parte a quel Congresso Archeologico.

Nel liceo Musicale di Napoli

Con grande compiacimento abbiamo letto su diversi giornali importanti che vedono la luce in quella città, che la brava violinista Signorina Lucia Romanazzi si distinse nel saggio annuale di quel Liceo, tenuto il 19 Marzo.

La nostra concittadina esegui egregiamente musica del Mozart e del Pacini, guadagnandosi l'ammirazione generale del colto uditorio.

Alla Signorina Romanazzi mandiamo le nostre congratulazioni sincere.

Sempre indecisa!

Lasciando eretto ancora in piazza Mercato quell'indecente recinto in legno, dimostra che l'Amministrazione Comunale non si è ancora decisa se deve o pur no farvi sorgere il noto monumento, che servirà certo a rimandare ai posteri un ricordo della sua sapiente opera spesa a favore di Brindisi.

Speriamo intanto che questa decisione avvenga una buona volta, per vedere tolta dalla piazza Mercato la suaccennata e indecente baracca.

Sempre indolenza!

Per non dire altro, attribuiamo all'indolenza dell'Amministrazione Comunale lo sconcio che presentano le attuali tabelle destinate all'affissione degli avvisi.

Mentre credevamo che fin dal 1. Gennaio, epoca in cui il servizio passò al Comune, questo avrebbe provveduto a sistemare le cadenti tabelle, tutto è rimasto invece nello stato primitivo, restando perfino intatta sui quadri la ditta dell'antico concessionario.

Ma chi, chi non vede questo rilasciamento generale tanto dannoso al progresso della città?

Chi può non riconoscere giuste le osservazioni che continuamente siamo costretti fare sul funzionamento di tutti, diciamo tutti, i servizi pubblici!

Dalla Questura

Tentato furto — La notte dal 25 al 26 corrente, l'arma dei RR. Carabinieri constatò che ladri ignoti tentarono di aprire, mediante chiave falsa, lo studio del Sig. Guglielmo Musciacco.

Sparo d'arma in rissa — Il 29, dagli agenti di Città, venne arrestato un tal Brescia Antonio fu Giuseppe, di anni 32 da Monopoli, qui domiciliato, perchè autore di sparo d'arma in rissa. Il medesimo è stato deferito all'Autorità Giudiziaria e trattenuto in arresto.

Pronte ad operare,

sicure nella cura dei raffreddori, tosse, bronchiti, influenza, sono le rinomate Pastiglie Paneraj. Le affezioni polmonari, per quanto sieno insignificanti al loro principio, richiedono una

pronta e meticolosa attenzione, perchè è precisamente nei primi periodi del male che si possono impedire le complicazioni più gravi. — Mettetevi in bocca, di tanto in tanto, una Pastiglia Paneraj, gradevolissima al gusto, ed eviterete le noie sopradette: noie che possono poi risolversi in serie malattie.

Stato Civile

dal 25 al 31 Marzo 1905

Nati 16 — Sportillo Cataldo, Calvani Emanuele, Fischetto Pasquale, Altavilla Nunziato, Sala Pietro, Fontana Antonia, Morleo Teodoro, Pennetta Annunziata, La Gatta Desiderio, Licastro Annunziata, Abbaterusso Gilda, Pinto Giovanna, Saponaro Anna, Minunni Vincenzo, Elefante Giovanna, Benda Giovanna.

Morti 11 — Urbino Cosima g. 18, Masiello Marianna a. 63, Catanzano Angela a. 79, Portoghese Isabella a. 76, Pastorelli Angela m. 7, Renò Francesco a. 56, D'Agnano Giacomina g. 13, Mesagne Annunziata a. 52, Marolo Teodoro m. 10, Cellie Benigno a. 61, Fusco Giovanna m. 20.

Pubblicazioni 6 — Bersano Domenico a. 26 con Parabita Teodora a. 18, Rosito Cataldo a. 41 con Campa Addolorata a. 40, Marino Cosimo a. 28 con Piccini Maria Angela a. 27, Oliva Gosimo a. 43 con Filippo Francesca a. 46, Scarli Giovanni a. 23 con Cardone Giovanna a. 28, Orlando Ippazio Vito a. 24 con Allegretti Madia a. 22.

Matrimoni 2 — Palmieri Michele a. 46 con Pisani Felicia a. 50, Distante Giacinto a. 49 con Musci Maria Fontana a. 61.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

ISTITUTO GINECOLOGICO

CON

AMBULATORIO MEDICO - CHIRURGICO

DEI DOTTORI

De Pace, Velardi e Fusco

BRINDISI - Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Si curano: Mestruazioni dolorose, sterilità, infiammazioni croniche degli annessi; spostamenti, tumori dell'utero e dell'ovaio, gravidanze extrauterine, metrorragie, ecc. Cura rapida dei catarri uterini col nuovo metodo tedesco del Prof. Menge.

GRAN DEPOSITO DI VINI

genuini da pasto e di lusso in fiaschi delle rinomate e premiate cantine

G. DE BELLIS DI SAV.

VILLANOVA DI CASTELLANA (Bari)

Vino vermouth	stravecchio
Montaltino bianco	>
Castellana rosso	>
Moscato	>
Champagne italiano	
Cognac vecchissimo	

Servizio inappuntabile per consegna a domicilio. Per commissioni e trattative rivolgersi ai Rappresentanti esclusivi per la provincia di Lecce Sigg.

Romagnoli e Gigante

in BRINDISI. — Listini gratis.